



Leggendo leggendo...

Capitoli

1-2-3-4

Cosa si racconta

- 1 Qual è il contenuto dell'Introduzione a I Promessi Sposi? Rispondi sul quaderno.
- 2 Dove e in quale epoca si svolge la vicenda del romanzo? Da quali elementi dei brani originali puoi desumerlo? Sottolineali nel testo. Rispondi sul quaderno.
- 3 Chi è don Abbondio?
.....
- 4 Quale abbigliamento contraddistingue gli "individui della specie dei bravi"?
.....
- 5 Da quali atteggiamenti don Abbondio comprende di essere aspettato dai due ceffi sulla stradetta che va verso la curia?
.....
- 6 Quale è la sua prima reazione? Quale il motivo per cui viene fermato?
.....
.....
- 7 Quale nome pronunciato dai bravi "fu, nella mente di don Abbondio, come, nel forte del temporale notturno, un lampo che illumina momentaneamente e in confuso gli oggetti e accresce il terrore"?
.....
- 8 Con quale patto si conclude il dialogo tra il curato e i bravi? Perché, a tuo modo di vedere, don Abbondio vorrebbe prolungare la discussione?
.....
.....
- 9 Nel capitolo 3 si traccia una breve storia del carattere di don Abbondio e dei tempi in cui gli toccò vivere. Riassumila.

10 Quali pensieri turbinano nella mente di don Abbondio dopo l'incontro coi bravi? A quali personaggi il curato dà la responsabilità dell'incontro minaccioso coi bravi? Perché?

11 Chi è Perpetua? Sottolinea nel testo tutti gli elementi utili a individuarne il carattere e i modi.

12 Che tipo di rapporto c'è tra Perpetua e don Abbondio? Da quali passaggi del testo puoi intuirlo?

13 Perché don Abbondio esita a raccontare l'accaduto a Perpetua?

14 Perché alla fine decide di raccontarle tutto?

15 Come reagisce Perpetua al racconto del curato? Quale consiglio gli dà?

16 Perché don Abbondio non accetta il consiglio? E come ribatte Perpetua alle ragioni del curato?

17 Salendo in camera, don Abbondio "mette il dito in bocca" e, rivolgendosi a Perpetua, aggiunge: "Per amor del cielo!". Quale raccomandazione vuole comunicare di nuovo alla serva?

Come si racconta

① Il **narratore** è colui che, in un testo, ha la funzione di raccontare i fatti. Può essere interno, se prende parte agli eventi come personaggio (e se racconta in prima persona si parla di io narrante), oppure esterno, se li osserva dal di fuori, senza parteciparvi. È inoltre palese se commenta direttamente i fatti che racconta, nascosto se non formula nessun tipo di giudizio su quanto avviene. Può, infine, osservare gli accadimenti narrati da tre punti di vista: quello della focalizzazione zero, per cui conosce già l'esito della storia (sa più dei personaggi che guarda muoversi), quello della focalizzazione interna, per cui adotta il punto di vista di un personaggio del racconto (non necessariamente il protagonista) di cui condivide saperi, dubbi, ignoranze, quello della focalizzazione esterna, per cui registra i fatti come un mero testimone, trovandosi nella posizione di chi sa ancora meno di quanto sappiano i personaggi del racconto. Che tipo di narratore e quale tipo di focalizzazione sono utilizzati nei Promessi Sposi?

Trova tra le tue letture almeno due esempi di narratore e di focalizzazioni diverse e discutile sul quaderno.

② La posizione del narratore, nei Promessi Sposi, è complicata dallo stratagemma del manoscritto ritrovato. Di che si tratta? Per quale motivo Manzoni ha optato per questo espediente narrativo col lettore? Scrivilo sul quaderno.

③ Il romanzo si apre con una lunga sequenza descrittiva, in cui si può rintracciare un ordine preciso nella presentazione dei luoghi. Quale? a) dall'alto in basso b) da sinistra a destra c) dal basso in alto. Umberto Eco ha inoltre sottolineato come questa pagina abbia i tratti di una presentazione "cinematografica" dei luoghi: da una visione d'insieme (Quel ramo del lago di Como), il campo visivo viene a restringersi lentamente, fino a arrivare a una delle stradicciole dove incontriamo don Abbondio. Riconosci e sottolinea nel testo le tappe di questo restringimento della visuale.

Scrivi sul quaderno il significato delle seguenti espressioni, dopo averle rintracciate e sottolineate nel testo: *volge a mezzogiorno* - *Lecco giace poco lontano dal ponte* - *si incammina a diventare città* - *la vista spazia per prospetti più o meno estesi*.

5 **L'ironia** è uno stratagemma stilistico per cui si fa intendere un concetto tramite espressioni di senso opposto al concetto che si vuole raggiungere. Un esempio dal testo: *aveva perciò l'onore d'alloggiare un comandante e il vantaggio di possedere una stabile guarnigione di soldati spagnoli che insegnavano la modestia alle fanciulle e alle donne del paese, accarezzavano di tempo in tempo le spalle a qualche marito o a qualche padre; e, sul finir dell'estate, non mancavano mai di spandersi nelle vigne, per diradare le uve, e alleggerire ai contadini le fatiche della vendemmia*. Quale concetto è nascosto sotto a questa frase?

6 Le narrazioni, in genere, hanno come loro “motore” uno o più **personaggi**, dotati di specifiche caratteristiche fisiche, psicologiche, comportamentali, sociali. Tre sono i modi con cui si può introdurre un personaggio in un racconto: a) il personaggio si presenta da solo (di solito nei racconti in prima persona, dove a recitare è un io narrante); b) il personaggio viene presentato da un altro personaggio; c) il personaggio è presentato da un narratore esterno, o direttamente o tramite la descrizione dei suoi atti. In che modo vengono presentati don Abbondio, Perpetua, i bravi? Di quali altri personaggi si fa menzione nei quattro capitoli appena letti? Componi una tabella sul quaderno.

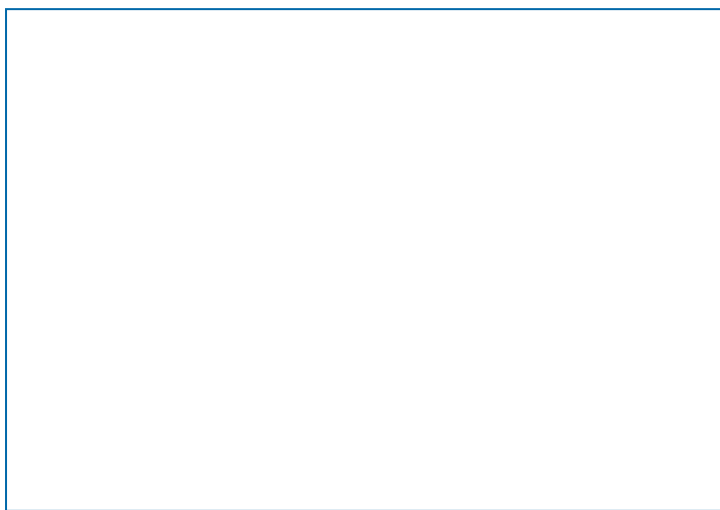
7 La **reticenza** è una figura retorica per cui si interrompe una frase (e la si fa dunque seguire, ad esempio, dai tre puntini di sospensione), lasciando intendere quel che si vuol dire. Sottolinea tutte le reticenze presenti nel cap. 2. Per quali diversi motivi don Abbondio e i bravi sono entrambi reticenti? Scrivilo sul quaderno.

8 Scegli un capitolo tra quelli appena letti e sottolinea tutti i verbi: in rosso quelli transitivi, in verde quelli intransitivi.

Ora tocca a te!

❶ Manzoni inventa di aver trovato un manoscritto seicentesco e d'averlo trovato bello nella storia, ma poco accessibile, e brutto, nello stile. Decide così di riscriverlo. Bella o no che ti sembri, riscrivi sul quaderno, nel tuo stile, la descrizione del paesaggio con cui s'apre il romanzo.

❷ Rintraccia sull'atlante tutti i luoghi citati nel cap. 1. Poi riportali in una mappa, da disegnare qui sotto:



❸ Riscrivi il cap. 2, immaginando un don Abbondio molto diverso dall'originale: impavido, orgoglioso, pronto a sostenere la causa dei due promessi sposi.

❹ Inventi 4 nuovi titoli per i capitoli appena letti, motivando le tue scelte

1 perché

2 perché

3 perché

4 perché

❺ Il nome di un personaggio del romanzo è diventato, per antonomasia (uso di un nome proprio al posto di uno comune o viceversa), il nome comune di tutte le assistenti domestiche dei sacerdoti. Di quale personaggio si tratta?

.....

Cosa si racconta

1 All'inizio del capitolo 5 incontriamo per la prima volta Renzo. Chi è? Qual è la sua storia? Riassumila.

2 Quali argomenti usa don Abbondio davanti a Renzo per rimandare il matrimonio?

3 In quale lingua si esprime il curato? E perché Renzo, ad un certo punto dice: "non voglio latino"?

4 Cosa propone infine don Abbondio al ragazzo?

5 Come reagisce Renzo? Di chi e di cosa si preoccupa, messo davanti all'impossibilità di sposarsi? Quanto tempo dà al curato per risolvere le questioni in sospeso?

6 Chi svela a Renzo la verità? In che modo?

7 Dove si trova la casa di Lucia?

8 Quale personaggio incontra per primo Renzo, una volta arrivato?

9 Come viene presentata Lucia? Quali elementi del testo ti fanno comprendere i tratti del suo carattere?

10 Renzo trova Lucia in una situazione molto particolare. Quale?

11 Da quali espressioni capisci che Lucia comprende subito l'accaduto, in quanto già temeva l'opposizione di don Rodrigo?

12 Chi è Agnese? Quale consiglio dà ai due sposi? Cosa consegna a Renzo prima di partire?

13 Come definiresti il viaggio dei capponi che stanno in mano a Renzo? Perché?

14 Perché la serva di Azzecca-garbugli è abituata a ricevere doni? A cosa invece non è affatto abituata (leggi al proposito la fine del cap. 7)? Perché?

15 A quale grida fa appello Azzecca-garbugli per risolvere il caso di Renzo?

16 Renzo e Azzecca-garbugli non si comprendono. In quale equivoco cade l'avvocato?

17 Come reagisce Azzecca-garbugli una volta chiarito l'equivoco?

18 Perché la serva di Azzecca-garbugli non è abituata a restituire i doni?

Come si racconta

❶ Ogni testo narrativo può essere diviso in **sequenze**, parti del racconto che affrontano lo stesso argomento o si svolgono nello stesso spazio. Al centro di ogni sequenza c'è un motivo principale, un tema che spicca fra gli altri. Esistono diversi tipi di sequenza: narrative (dove si raccontano in prevalenza fatti); descrittive (dove si presentano soprattutto luoghi o personaggi); riflessive (dove si raccontano pensieri, riflessioni, stati d'animo)

Dividi i capitoli che hai appena letto in sequenze, indicane il tipo e riconosci il motivo principale.

❷ “Parenti” è utilizzato nel capitolo 5 come latinismo: *parens-parentis* in latino significa “genitori”. Rintraccia e sottolinea la parola nel capitolo. Quale informazione ti fornisce rispetto a Renzo?

❸ Renzo compare davanti a don Abbondio con una cert'aria di festa e nello stesso tempo di braveria, comune allora anche agli uomini più quieti. Cosa significa questa espressione? Cosa dice dei tempi in cui è ambientata la vicenda?

❹ *Che vuol ch'io faccia del suo latinorum?*, dice Renzo a don Abbondio. *Latinorum* è un modo popolaresco, e a volte ironico, per indicare il latino scolastico o portatore d'imbrogli, usato per lo più a scapito degli illetterati. Nei capitoli appena letti, anche un altro personaggio conosce un linguaggio specialistico, adatto all'imbroglio. Quale?

❺ Nei capitoli appena letti si fa ampio uso del registro colloquiale: Manzoni utilizza cioè lessico e strutture sintattiche riprese dal parlato, come in *aveva messi gli occhi addosso a Lucia* (significato). Trova altri quattro esempi di uso del registro colloquiale, sottolinea e spiegate il significato sul quaderno.

6 La **similitudine** è un paragone tra personaggi, oggetti, situazioni, introdotto dai connettivi: così... come; tale... quale; simile a... Scegli un capitolo tra quelli letti e sottolinea tutte le similitudini.

7 Scrivi sul quaderno il significato che le seguenti parole assumono nel testo, dopo averle rintracciate e sottolineate (le parole sono disposte in ordine di apparizione nei capitoli appena letti): *indiscrezione* - *lucrosa* - *cavarne* - *scemando* - *emigrazione* - *contrapposto* - *gioviali* - *netto* - *attonito* - *adirato* - *comari* - *broccato* - *filaticcio* - *placido* - *accoramento* - *accortamente* - *ruminando* - *soggezione* - *avvezza* - *penale* - *inarticolato* - *sciorinata* - *estatica* - *stizzito*.

8 Scrivi il significato delle seguenti espressioni:

- *per sapere a che ora le comoda*
- *non mi tenga così sulla corda*
- *siamo tra l'incudine e il martello*
- *e i discorsi del mondo?*
- *un'occhiata più espressiva che riverente*
- *per oggi, tutto è a monte*
- *era scesa a vedere cosa c'era di nuovo*
- *abbracciò volentieri questo parere*
- *date e ricevute parole di speranza*
- *avete già i vostri disegni in testa*
- *che mi venite a rompere il capo con queste fandonie?*

9 Nel capitolo 6 compare, per la prima volta nei Promessi Sposi, un bambino. Di chi si tratta? Con quali aggettivi viene presentato?

.....
Inizia a preparare fin d'ora una scheda sulle figure dei bambini che compaiono nel romanzo, tenendo presente che solitamente son portatori di connotati positivi, di un rapporto diretto con la vita, di gioia.

10 Scegli un capitolo di quelli letti e sottolinea, con colori diversi, tutti i nomi alterati.

Ora tocca a te!

① Renzo è vittima di un sopruso di cui solo tardi scopre le vere ragioni. Don Abbondio, in particolare, tenta di imbambolarlo col suo latinorum, con un linguaggio oscuro. Inventa tre situazioni in cui l'ingannato sei tu, e chi parla "difficile" è:

a) un tuo familiare

.....

b) un personaggio pubblico

.....

c) un tuo insegnante

.....

② Ah, Renzo!, dice Lucia, quando il fidanzato sembra rimproverarle di non averlo messo a parte della disavventura con don Rodrigo. Il ragazzo, osserva il narratore: intese benissimo che il suo nome pronunciato in quel momento, con quel tono, da Lucia, voleva dire: potete dubitare ch'io abbia taciuto se non per motivi giusti e puri? Racconta sul quaderno (min. 60 righe) due episodi della tua vita in cui il tuo nome, pronunciato in un momento particolare da altri, significava due lunghi e diversi ragionamenti.

③ Riscrivi tre volte, riassumendolo, il cap. 7 come se a raccontare ciò che accade fosse: a) Azecca-garbugli; b) Renzo; c) la serva di Azecca-garbugli.

④ Azecca-garbugli e Renzo cadono in un equivoco: l'avvocato fraintende l'indole e la richiesta del ragazzo. Ti è mai capitato di essere frainteso? Se sì, racconta. Altrimenti, inventa...

⑤ Azecca-garbugli è un *galantuomo*, epiteto usato da Manzoni in chiave antifrastica (vale a dire a esprimere il contrario del significato letterale della parola). Inventa cinque brevi racconti (20 righe l'uno) ambientati nel tuo tempo e popolati da personaggi a cui potresti attribuire questo epiteto nella stessa accezione adoperata nel romanzo.

5 Dove si trova il “palazzaccio” di don Rodrigo? Quale aspetto ha? Che tipo di persone vi si aggirano?

6 Chi è il conte Attilo? In quale altro momento del romanzo ha avuto un ruolo?

7 Quale altro personaggio incontrato in precedenza si trova alla mensa di don Rodrigo?

8 Come definiresti l’atteggiamento di don Rodrigo nei confronti di padre Cristoforo? E quello del religioso nei riguardi del signorotto? (fai riferimenti puntuali al testo)

9 Durante il colloquio con don Rodrigo, padre Cristoforo fa un gesto che dovrebbe richiamare nella mente del signorotto il destino comune a tutti gli uomini, la morte. Di quale gesto si tratta?

10 In quale momento e perché l’indignazione di padre Cristoforo nei confronti di don Rodrigo raggiunge il culmine?

11 Come si conclude il dialogo tra i due?

12 Quali tratti del carattere di don Rodrigo hai potuto evincere dai capitoli appena letti?

13 Chi è il servitore che avvicina padre Cristoforo all’uscita della stanza di don Rodrigo? Cosa svela al frate?

Come si racconta

① In ogni narrazione s'intrecciano il **tempo della storia**, cioè l'epoca in cui i fatti avvengono nella loro reale durata, e il **tempo del racconto**, vale a dire la distribuzione dei fatti nella narrazione, la quale può riprodurre la successione degli accadimenti e la loro durata in maniera diversa dall'ordine e dalla durata reali. Rispetto all'ordine degli eventi, il narratore può far uso del flashback (o analessi), che consiste nel tornare indietro nel tempo, oppure dell'anticipazione (o prolessi), che svela al lettore fatti che avverranno solo in seguito. Rispetto alla durata degli eventi, si hanno quattro diverse opzioni:

- **Scena**: il tempo del racconto è uguale al tempo della storia, l'evento viene raccontato "in presa diretta":

«Di'» fa Miscèl, «hai visto che pistola ha il marinaio?»

«Un boia di pistola, ha» risponde Pin.

«Ben,» fa Miscèl, «tu ci porterai quella pistola».

«E come faccio?» fa Pin. **I. Calvino, *Il sentiero dei nidi di ragno***

- **Sommario**: il tempo del racconto è inferiore a quello della storia, perché il narratore riassume velocemente i fatti accaduti:

Dopo un inverno, una primavera e una estate trascorsi a macerare in solitudine, senza più trovare la forza di combinare quasi niente, leggere poco, studiare zero [...] verso la fine d'agosto del '39 Bruno Lattes cominciò a considerare seriamente l'opportunità di rivedere ancora una volta l'Adriana Trentini.

G. Bassani, *L'odore del fieno*

- **Analisi**: il tempo del racconto è superiore a quello della storia, perché il narratore racconta minuziosamente un fatto che nella realtà ha durata più breve:

È difficile descrivere la mischia che seguì subito dopo, tanto la sua durata fu breve: addirittura pochi secondi. Bisogna supporre che Bella [un cane] si sia lanciata in avanti, e che Usepe l'abbia seguita per difenderla; e che i pirati [alcuni bulletti], preso in mezzo quel pischello temerario, per punirlo l'abbiano un po' sbatacchiato, magari dandogli qualche botta. Però l'espressione che intanto era apparsa sul suo viso, fece dire a uno di loro «E lassàtelo perde! Nun vedete che è scemo?!» E qui d'un tratto, nel mezzo del tumulto, sopravvenne un incidente tale da sconvolgere la piccola banda, che non sapeva intenderne la natura. Sul punto che il pischelletto si stralunava e allentava le mascelle come un idiota, la cagna si rabboniva miracolosamente.

E. Morante, *La Storia*

- *Pausa*: il tempo del racconto è superiore a quello della storia, perché il narratore inserisce nella sua storia una lunga descrizione, o una digressione che spiega qualcosa dei fatti, o li giudica:

I ragazzi delle città di terraferma, se scappano di casa, è per vedere il mare; così essi confessano, pentiti e tremanti, al primo posto di polizia dove vengono condotti. E quelli delle città costiere scappano per navigare, magari come mozzi di una barca peschereccia: troppi e troppo insopportabili sono gli anni di scuola che ci vogliono per la patente di capitano di lungo corso [...]. Alcuni poi si decidono alla fuga come ad un ricatto, col quale ottenere allo spasimoso affetto dei genitori l'appagamento di un loro desiderio contrastato [...]. Ma io, dieci anni fa, mi sono deciso a un viaggio a piedi nei Balcani, per una causa assai più tetra e difficilmente rimovibile; per divagare con la fatica fisica e l'aspetto del nuovo e del pittoresco un'idea fissa, un travaglio interno fattosi alla lunga insopportabile.

U. Saba, Come fui bandito dal Montenegro

Un'altra strategia narrativa legata alla durata è quella dell'ellissi: un periodo di tempo viene direttamente soppresso dal narratore, che evita di raccontarlo. Quali, tra le strategie descritte, sono utilizzate nei capitoli che hai letto? Sottolineale nel testo utilizzando colori diversi.

② Sottolinea nel capitolo: - i momenti di *Spannung* (punti di massima tensione nella serie di eventi narrati);

- le similitudini;

- gli interventi del narratore (con due colori diversi quelli riferiti a padre Cristoforo e a don Rodrigo).

③ Scrivi una frase con ciascuna delle seguenti parole, dopo averle sottolineate nel testo: *macilenti* - *raso* - *astinenza* - *resticciolo* - *secondato* - *enfasi* - *contegno* - *ingenita* - *poggi* - *tarchiati* - *arcigni* - *penzoloni* - *acquietò* - *esordio* - *soggezione* - *villania*

④ Don Rodrigo tenta di fare basse insinuazioni sulla moralità di padre Cristoforo. In quale punto esatto del testo? Cosa insinua il signorotto?

.....

.....

.....

.....

.....

.....

Ora tocca a te!

❶ La descrizione fisica di padre Cristoforo è un'occasione, per Manzoni, di abbozzare anche il carattere di quest'uomo. Nessun preciso ritratto fisico abbiamo invece finora di don Abbondio. Prova a creare tu un ritratto del curato, facendo trasparire dalla tua descrizione qualche elemento della sua indole.

❷ Immagina che don Rodrigo voglia raccontare il suo dialogo con padre Cristoforo a un altro signorotto. Inventala lettera che gli spedisce e scrivila sul quaderno.

❸ Nei capitoli che hai appena letto ci sono diversi riferimenti all'abbigliamento, i doveri, i riti "cappuccineschi". Rintraccia i passi in questione, poi fai una breve ricerca sull'argomento.

❹ Quale, tra i personaggi incontrati finora, ha suscitato in te maggiore simpatia? Perché?

.....

.....

.....

.....

❺ Tutto il suo contegno, come l'aspetto, annunciava una lunga guerra, tra un'indole focosa, risentita, e una volontà opposta, abitualmente vittoriosa, sempre all'erta, e diretta da motivi e da ispirazioni superiori. A chi potresti attribuire, tra le persone che conosci, un ritratto simile? Perché?

.....

.....

.....

.....



Cosa si racconta

① Mentre padre Cristoforo è al palazzaccio di don Rodrigo, in casa di Lucia si “mettono in campo” nuovi “disegni”. Quali? Chi li propone?

.....

.....

② Quali sono le reazioni di Renzo e Lucia al progetto?

.....

.....

③ Perché Agnese consiglia a Lucia di non rivelare il piano a padre Cristoforo?

.....

.....

④ Cosa progetta intanto di fare don Rodrigo?

.....

⑤ Chi sono Tonio e Gervaso?

.....

⑥ Cosa sta facendo don Abbondio quando Tonio bussa alla sua porta? Con quale scusa il testimone si introduce a casa del curato?

.....

⑦ In che modo Agnese riesce a catturare l'attenzione di Perpetua?

.....

.....

⑧ Il capitolo ci presenta la prima descrizione fisica di don Abbondio, e ci fornisce ulteriori ragguagli sulla sua cultura (scarsa) e sul suo rapporto col denaro (è avido). Rintraccia gli elementi indicati sopra nel testo, poi fanne un commento sul quaderno.

⑨ Riassumi il finale del cap. 11, vale a dire l'esito del “matrimonio a sorpresa”, e i fatti raccolti nel cap. 12. Poi scrivi sul quaderno nomi e funzioni narrative dei personaggi secondari (da Agnese a Menico) incontrati nei capitoli appena letti.



Come si racconta

① I personaggi di questo libro sono caratterizzati, tra l'altro, dal loro modo di parlare. Come definiresti quello di Agnese? Cosa ci dice del suo carattere? E quali altri elementi utili a un suo ritratto hai trovato nel testo?

.....

.....

.....

Spiega il significato delle seguenti espressioni utilizzate da questo personaggio:

- *mi impegno a cavarvi da questo impiccio*
 - *si sarebbe già un pezzo avanti*
 - *facile, a saperla fare*
 - *il punto sta di acchiapparlo all'improvviso*
 - *fare il diavolo*
 - *per segno tale che*
 - *io me ne lavo le mani*
 - *è come lasciar andare un pugno a un cristiano. Non sta bene, ma una volta dato neanche il papa glielo può levare*
-

- *diventerà lesto come il gatto, e scapperà come il diavolo dall'acqua santa*

② Perché, a tuo modo di vedere, nel cap. 10 Renzo guarda Lucia con un'aria d'aspettazione supplichevole e poi, a fine capitolo, saluta la promessa sposa con un atto di preghiera e Agnese con un'aria d'intelligenza?

.....

.....

③ *In mezzo a questo serra serra, non possiamo non fare una riflessione: Renzo, che strepitava di notte in casa altrui, dove era entrato di nascosto, e teneva il padrone stesso assediato in una stanza, ha tutta l'apparenza di essere un oppressore, eppure, alla fine dei fatti, era l'oppresso. Don Abbondio, sorpreso, messo in fuga, spaventato, mentre attendeva tranquillamente ai fatti suoi, parrebbe la vittima, eppure, in realtà, era lui che faceva un sopruso. Così va spesso il mondo... voglio*

dire, così andava nel secolo decimo settimo. Scrivi sul quaderno il significato di questo commento dell'autore all'esito del matrimonio a sorpresa. In quale altra situazione Renzo, da oppresso che era, aveva già assunto l'immagine dell'oppressore?

4 Il cap. 12 riporta in originale una pagina del romanzo che è stata definita “lirica”, perché esprime in maniera alta nel lessico e nella costruzione della frase (registro solenne) dei sentimenti struggenti e estremamente soggettivi. Particolarmente evidente è l'uso dell'**anafora** (ripetizione di uno stesso elemento all'inizio di frasi successive): dove puoi osservare questa figura?

Il celebre passaggio in esame si conclude con un intervento del narratore: *Di tal genere, se non tali appunto, erano i pensieri di Lucia*. A tuo modo di vedere, perché questo intervento ha toni così dubitativi? Cosa ci ha voluto comunicare Manzoni rispetto al suo modo di rendere il pensiero di Lucia, e rispetto alla differenza tra parola e pensiero? Scrivilo sul quaderno.

Fai la parafrasi integrale del testo presentato nel cap. 12. Con l'aiuto dell'insegnante e di un buon vocabolario, riconosci il significato delle parole che non conosci o di cui non hai immediatamente compreso il significato. Scegline 6 e, per ciascuna, scrivi un breve dialogo (4 battute) tra due personaggi a piacere del romanzo.

5 Sottolinea in un capitolo a scelta tutti i pronomi. Ora scegli quelli che possono entrare nella tabella qui sotto e... mettili nella colonna giusta!

Personalì	Relativi	Possessivi	Dimostrativi

Ora tocca a te!

❶ Hai mai compiuto un'azione che abbisognava di "coraggio e destrezza"? Racconta...

❷ *La legge l'hanno fatta loro, come gli è piaciuto; e noi poverelli non possiamo capire tutto*, dice Perpetua. Quale rapporto con le leggi umane e della Chiesa viene messo in luce da questa frase? Quale rapporto hai tu con le regole? Cosa fai quando una regola ti sembra sbagliata?

.....

.....

.....

❸ Lucia riesce a pronunciare il suo "E questo è mio marito". Cosa accade? Il romanzo finisce prima o... si allunga? Inventa un seguito e un finale, schematizzandoli in un minimo di 3 punti (se il romanzo si abbrevia) e in un massimo di 20 (se il romanzo si allunga), corrispondenti ad altrettante fasi cruciali dell'azione. Attribuisce ad ogni punto un titolo e una breve descrizione dei fatti, dei luoghi e dei personaggi che lo costruiscono.

❹ Inventa e racconta, nel tuo stile, l'"Addio ai monti" di Renzo e di Agnese, attribuendo loro, come suggerito da Manzoni, sentimenti non troppo dissimili rispetto a quelli provati da Lucia.

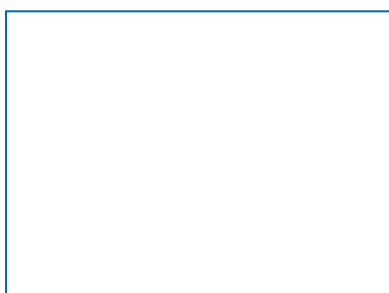
❺ Immagina di dover lasciare il tuo paese o la tua città. Scegli un motivo per andartene, un mezzo di trasporto e un punto da osservare alla partenza. Scrivi quel che vedi e cosa provi. Poi riscrivi il testo nel dialetto della tua zona. Dai alle due versioni un titolo.

.....	
.....	
.....	
.....	
.....	
.....	

Cosa si racconta

① Le strade dei tre pellegrini si dividono. Dove andrà Renzo? Dove finiscono Lucia e Agnese?

② Fai un ritratto della “signora”, utilizzando la tecnica di disegno che preferisci. Accanto al disegno, trascrivi tutti gli elementi testuali che ti sono stati d’aiuto nella creazione del ritratto.



.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

③ Durante il primo incontro con la signora, Agnese tenta di prendere la parola. Viene interrotta due volte. Da chi?

④ Quale sistemazione trova per le due donne “la signora”?

⑤ Riassumi sul quaderno il cap. 14.

⑥ Nel cap. 15 vediamo Gertrude scrivere due lettere, di segno opposto. Quali?

⑦ Gertrude può dirsi vittima insieme dei tempi e di un ricatto affettivo da parte della famiglia. Quale?

⑧ Come si comporta Gertrude una volta rientrata in convento? Di quali colpe si macchia?

Come si racconta

① Rileggi la descrizione di Gertrude fatta al cap. 13. Quali espressioni del testo dicono i sentimenti elencati sotto?

amarezza

orgoglio

risentimento

bisogno d'affetto, di contatti umani, di purezza

② “*Gran cervellino che è questa signora! Curiosa davvero! Ma chi la sa prendere per il suo verso, le fa fare ciò che vuole*”, pensa il padre guardiano, una volta sistemate Lucia e Agnese. Perché questa espressione potrebbe essere considerata un’anticipazione dei fatti raccontati nei cap. 14 e 15, e infine un referto abbastanza esatto del carattere di Gertrude?

③ Collega ogni personaggio con l’aggettivo adatto

Lucia

sfiorita

Gertrude

incantata

Agnese

scellerato

Principe

mortificata

Egidio

austero

④ Uno dei tratti di Gertrude immediatamente inchiodati da Manzoni è l’alzarsi fulmineo e il fulmineo riabbassarsi, quasi a cercar rifugio, degli occhi. Quale personaggio aveva una caratteristica simile nello sguardo? Quali le differenze rispetto a Gertrude?

⑤ Gertrude viene chiamata “la signora”. Quale figura retorica, precedentemente illustrata, rintracci in questo modo di riferirsi alla suora?

6 Nei cap. 14-15 viene utilizzata la tecnica della prolessi o dell'analessi?

7 *Non mi dica la cosa così in enigma. Lei sa che noi altre monache, ci piace sapere le cose per minuto.* Spiega il significato di questa espressione

Nella battuta della "signora" è inoltre nascosta una figura retorica, per cui il verbo della frase è concordato non col soggetto grammaticale, ma con quello logico. Di quale figura si tratta?

similitudine ☐

anafora ☐

anacoluto ☐

8 Eccoti le definizioni di alcune figure retoriche. Rintracciane almeno due per tipologia nei capitoli letti: *antitesi*: accostamento di due frasi o parole dal significato opposto - *enfasi*: particolare risalto a un'espressione, a un concetto, tramite, soprattutto la ripetizione di parole - *reticenza*: interruzione della frase, lasciando intendere quel che si vuol dire.

9 Scrivi un sinonimo e un antonimo delle seguenti parole

	SINONIMO	ANTONIMO
ritta		
inveterato		
svogliatezza		
pallore		
negletto		
enigma		
lusinga (<i>nome</i>)		
altero		
iracondo		
sostanze		
consenso		
balocco		
imperioso		

10 Rintraccia nel testo le seguenti espressioni, poi sostituiscele con perifrasi dello stesso significato: *farai alto e basso* - *non è questo il far d'una par tua* - *il contegno del principe era abitualmente quello di un padrone austero* - *utile in ogni occorrenza* - *la sventurata rispose*

Ora tocca a te!

1 La vicenda di Gertrude è stata definita complessivamente un “dramma della volontà”. Per quale motivo, secondo te?

.....

.....

2 Immagina una Gertrude diversa: fiera, decisa a non subire le pressioni della sua famiglia. Come sarebbe, dove e con chi all'età di venticinque anni? Scrivilo sul quaderno (min. 20 righe).

Secondo te, perché nei capitoli appena letti prevalgono ambientazioni in spazi chiusi?

.....

.....

3 Scrivi una lettera per Gertrude, all'epoca della sua contrastata monacazione (cap. 15). Non dimenticare di consigliarle una canzone e un libro che potrebbero sollevarla e aiutarla nella sua scelta.

4 Secondo te, Manzoni prova pietà, attrazione o disgusto per Gertrude? Da cosa lo capisci?

.....

Quali sentimenti ha provocato in te l'incontro con questo personaggio?

.....

.....

5 Nella vicenda di Gertrude, è nascosto un sapere maldigeribile: i genitori non hanno sempre ragione; anzi, sotto l'influsso dei tempi e dei loro desideri, spingono o costringono i loro figli su strade sbagliate. Con la massima onestà, compila una lista, dividendo in due colonne i voleri dei tuoi genitori che ritieni sensati e quelli che pensi frutto del tempo in cui vivono (o hanno vissuto) e forse anche di una piccola dose d'egoismo.

6 Rispetto alla sorte della donna uccisa, Gertrude usa le armi della dissimulazione. Di che si tratta? Fai una ricerca su questa parola. Trascrivi i risultati ottenuti (non fermarti al solo significato del termine) sul tuo quaderno.

Cosa si racconta

1 Cosa accade a Renzo, appena giunto a Milano?

2 Sulla base di quale convinzione Renzo decide di “farsi oratore”?

3 Riassumi il discorso di Renzo (cap. 16) sul quaderno. Quale idea s'è fatto di Ferrer?

Gli esempi portati dal ragazzo sono riconducibili alla vicenda del suo mancato matrimonio. Indica sul testo a chi Renzo si riferisce e dove ha imparato quel che dice (numero di cap. e di pag.)

4 Come reagiscono gli uditori al discorso di Renzo?

5 Chi è l'uomo che accompagna Renzo all'osteria della luna piena? Come dice di chiamarsi? Quale mestiere dice di svolgere? E per quale motivo fornisce queste informazioni a Renzo?

6 Renzo beve vino abitualmente? Da quali passaggi del testo (cap. 17) lo capisci? Sottolineali.

7 Cosa è un “falso istinto”?

8 Prima in strada, poi all'osteria, Renzo racconta sempre la stessa storia: la sua. Ha però, in entrambi i casi, l'accortezza di tacere alcuni elementi. Quali?

9 Cosa accade a Renzo, appena sveglio, il 12 novembre 1628?

10 In che modo il ragazzo riesce a scappare dalla stretta degli sbirri?

11 Nei primi momenti della fuga (cap. 18), Renzo decide di seguire solo in parte i consigli della folla.

Dove decide di andare? In quale altro punto del testo abbiamo incontrato il cugino Bortolo?

12 Perché e in che modo Renzo “sceglie” la persona da cui farsi indicare la strada? Quali individui scarta? Perché? Quale persona, alla fine, sceglie? E cosa pensa questa persona del ragazzo?

13 La strategia di Renzo ha successo? Con quale strategia tenta di imbrogliare infine la direzione giusta? Cosa riesce a sapere?

14 A che ora Renzo arriva a Gorgonzola (cap. 19)?

15 Come risponde alle domande degli avventori dell'osteria?

16 Ti sembra giusto affermare che Renzo ha appreso molto dalla disavventura milanese? Perché?

17 *Maledetti gli osti! più ne conosco, peggio li trovo*, dice a un certo punto Renzo. Da cosa è motivata questa esclamazione?

18 Quali informazioni ottieni sul cammino di Renzo nel riassunto che conclude il capitolo 19?

Come si racconta

① Osserviamo le tecniche di rappresentazione del pensiero e delle parole dei personaggi in un testo letterario (tutti gli esempi dai *Promessi Sposi*):

soliloquio: discorso pronunciato con voce più o meno alta da una persona rivolgendosi a se stessa o, anche, ad ascoltatori reali o immaginari, da cui non attende risposta o a cui non lascia possibilità di replica (es. *Io fare il diavolo! Io ammazzare tutti i signori! Un fascio di lettere, io! I miei compagni che mi stanno a fare la guardia!*, cap. XVII)

discorso diretto: il personaggio parla (es. *Figliuoli, grida: molti si voltano in su; figliuoli, andate a casa. Perdonò generale a chi torna subito a casa*, cap. XII)

discorso indiretto: si riporta il discorso del personaggio, introdotto dalle parole *se, che, come* (es. *disse che, in un piccolo paese, tutti si conoscono*, cap. XVII)

monologo interiore: il discorso rappresenta il pensiero del protagonista, che è sia emittente, sia ricevente del messaggio (es. *Oh povero me! vedete se quelle due figuracce dovevan proprio piantarsi sulla mia strada, e prenderla con me! Che c'entro io? Son io che voglio maritarmi?*, cap. I)

Riconosci i vari tipi di presentazione della parola e del pensiero nei capitoli appena letti, sottolineandoli con colori diversi in base alla tipologia.

② Riconosci e sottolinea nel cap.16 le frasi corrispondenti, scrivi accanto a ciascuna frase la/e parola/e sostituita/e:

- *Intanto il sole era tramontato*
- *ne uscì al primo angolo*
- *«signori miei!» gridò, come iniziasse un discorso solenne*
-
- *si fanno mascalzionate*
- *il mondo vada un po' meglio*
- *che vi facciano far giustizia, come dice chiaramente la grida*

③ *Ma l'amico, con una stretta, si liberò, e lasciando a Renzo fare un guazzabuglio d'istanze e di rimproveri...* Cosa significa

questa espressione?

4 Sottolinea nei capitoli letti i commenti del narratore, e i riferimenti al manoscritto dell'anonimo. Sul quaderno, scrivi il significato delle seguenti espressioni: a) *Le abitudini temperate e oneste, dice, recano anche questo vantaggio, che, quanto più sono inveterate e radicate in un uomo, tanto più facilmente, appena appena se ne allontanano, se ne risente subito; dimodoché se ne ricorda poi per un pezzo, e anche uno sproposito gli serve di scola* b) *Noi riferiremo soltanto alcune delle moltissime parole che mandò fuori, in quella sciagurata sera: le molte più che tralasciamo, disdirebbero troppo, perché, non solo non hanno senso, ma non fanno vista d'averlo: condizione necessaria in un libro stampato.*

5 Ecco un breve testo in cui puoi rintracciare alcune espressioni presenti nel cap. 18. Fanne la parafrasi: *Quel cicalone curioso di Gianni s'era messo in traccia di Lucio. Prese il primo vicolo a mancina. Accozzando la simpatia di Lucio per i bar e il poco tempo trascorso dal loro ultimo saluto, decise poi di ripiegare a dritta, verso il bar di Franca. Una volta lì, gli sfaccendati del paese salutarono il soprrarrivato. Franca gli chiese cosa cercasse, senza che paresse suo fatto, quando in realtà lo era: perché Franca aveva una gran simpatia per Lucio. Gianni non rispose. La donna lo interrogò con più istanza. Ma Gianni, con un secco: «Non sono fatti tuoi», fece morire tra i denti alla giovane l'altre domande.*

6 Il **capoverso** è una parte di scrittura compresa tra un "a capo" e l'altro. In un testo narrativo, la scansione in capoversi ha una discreta importanza: serve a raccogliere nuclei narrativi compatti, a facilitare e guidare la lettura. Analizza i capoversi di un capitolo a scelta tra quelli letti, accanto a ciascuno scrivi quale idea centrale vi è espressa.

7 Sottolinea in un capitolo a scelta tutti i **verbi impersonali**, poi fanne l'analisi grammaticale.

Ora tocca a te!

① L'avventura milanese insegna a Renzo l'arte del parlar poco, o anche della dissimulazione (cfr. schede al blocco di capitoli precedenti). Tu, in genere, sei chiacchierone o taciturno? In quali occasioni la tua indole ti è venuta in soccorso e in quali ti ha creato dei problemi? Racconta...

② Il narratore ci avverte abbastanza in dettaglio sui guasti immediati che derivano dall'assumere una dose eccessiva di vino. Fai una ricerca sui danni prodotti dall'accesso di alcool nel breve e nel lungo periodo, dopo aver chiesto aiuto e indicazioni bibliografiche all'insegnante di scienze. Scrivi quindi una relazione sull'argomento.

③ Con quale colonna sonora accompagneresti, in un film, la fuga di Renzo da Milano? Perché?

.....

.....

④ Fai una breve ricerca, anche tramite internet, sui luoghi citati nei capitoli appena letti. Poi scegli quello in cui passeresti volentieri qualche giorno di vacanza. Spiega qui sotto i motivi della tua preferenza e cosa vorresti fare durante il soggiorno.

.....

.....

.....

⑤ Renzo ha imparato a ottenere informazioni senza chiederle direttamente e senza svelar troppo di sé, facendo pure in modo di mentire il meno possibile. Aguzziamo l'ingegno anche noi! Inventa degli stratagemmi per strappare a ciascun interessato l'informazione che ti interessa:

- a) A un'insegnante vanitosa e un po' vecchiotta → età
- b) A un professore assai riservato → nome della moglie
- c) A tuo padre → il codice segreto della sua carta di credito
- d) Al tuo compagno di banco → la sua più grande paura
- e) A una tua amica → il nome del ragazzo che le piace
- f) A te stesso → il motivo per cui ti piace (o no) leggere

Cosa si racconta

1 Quali conseguenze immediate produce il bando che pende sopra la testa di Renzo?

.....

2 Cosa accade nel frattempo a Lucia, Agnese, don Rodrigo e padre Cristoforo?

.....

3 Chi è l'innominato?

.....

Come si presenta il suo castello? Da dove il narratore dice di desumere la descrizione del luogo?

.....

4 Qual è l'aspetto fisico dell'innominato? Cosa ci dice della sua indole?

.....

5 Perché l'innominato ascolta con attenzione il racconto di don Rodrigo? E perché il signorotto, per parte sua, esagera sulla difficoltà dell'impresa?

.....

6 In che modo l'innominato organizza il rapimento di Lucia?

.....

7 Di quale "mezzo" si serve Egidio per soddisfare l'innominato?

.....

8 Come reagisce Gertrude alla richiesta dell'amante?

.....

9 In che modo convince Lucia a andare fuori dal convento?

.....

10 Quale significato assume la penultima battuta della “signora”: *Sentite, Lucia!*

.....

11 Chi è il Nibbio?

.....

12 Come avviene il rapimento di Lucia?

.....

13 Perché l’innominato va a far visita a Lucia?

.....

14 Riassumi sul quaderno il momento del dialogo tra Lucia e l’innominato, indicando le preoccupazioni e richieste dell’uno e dell’altro (min. 15 righe).

15 Cosa raccomanda l’innominato alla serva, alla fine del cap. 22? Le sue parole ben s’adattano al criminale senza scrupoli che c’era stato presentato al cap. 20?

.....

16 Perché l’innominato non riesce a dormire? Quale immagine lo disturba sulle prime?

.....

17 Individua nel testo i seguenti momenti della “nottataccia” dell’innominato, separandoli con un segno a tuo piacere.

>si pente d’esser andato a trovar Lucia

>ricorda il suo modo inflessibile di restituire a preghiere e lamenti

>pensa di chiedere perdono a Lucia e di liberarla

>cerca di scacciare questo pensiero dalla mente pensando a qualcosa d’importante, ma non trova nulla: il tempo gli si affaccia davanti vuoto d’ogni progetto e attrattiva

>risolve di liberare Lucia

>si domanda se in questo modo mancherà all’impegno con don Rodrigo, e cerca le ragioni per cui ha fatto la promessa

>passa in rassegna i suoi insanguinati trascorsi

>pensa di uccidersi, s’immagina cadavere

>riflette sulla possibilità della vita eterna, la pistola gli cade dalle mani

>gli tornano in mente le parole udite poco prima da Lucia, desidera che venga subito giorno per liberarla

>riflette su cosa fare dopo la liberazione, e ricade nell’immagine del vuoto penoso dell’avvenire, schizza vaghi proponimenti per passare il tempo

>sente lo scampanio, salta fuori dal letto e osserva il paesaggio sottostante al suo castello.

18 Come si conclude la vicenda dell’innominato? Schematizza per punti, sul quaderno, il riassunto finale del cap. 23.

Come si racconta

① Il paesaggio che si profila davanti agli occhi di don Rodrigo appena giunto al castello dell'innominato è una sorta di ritratto dell'innominato stesso. Dunque lo spazio assume, a inizio cap. 20, un **valore simbolico**. L'innominato condivide col suo castello sia l'altezza (che in lui si trasforma in superiorità fisica e in potere), sia la solitudine. In quale altra occasione hai potuto incontrare una strategia narrativa simile? Quali sono le differenze con questa appena osservata?

.....

.....

② Sottolinea nel cap. 20 tutti i peggiorativi.

③ In che modo don Rodrigo si rivole all'innominato? È arrogante come al solito, oppure è umile? Quali notizie sul suo carattere ricavi da un simile comportamento? Scrivilo sul quaderno (min. 10 righe).

④ Collega ciascun soggetto agli aggettivi o alla frase adatta (capitoli di riferimento 20-21). Di ciascuna coppia spiega il significato.

⑤ La vicenda di Gertrude è stata definita un "dramma della volontà". Quali elementi a sostegno di questa tesi hai rintracciato nel cap. 21?

⑥ Riscrivi nel tuo stile il cap. 21, immaginando che l'innominato sia un essere vile, poco tormentato, che nessuna pietà prova per Lucia.

⑦ Il letto da cui l'innominato schizza fuori al sentire le campane è chiamato "*covile di pruni*". Perché?

.....

⑧ Dentro una narrazione, possono convivere personaggi **statici**, che mantengono inalterato il loro profilo comportamentale e psicologico, e personaggi **dinamici**, che invece subiscono un'evoluzione, positiva o negativa, nel corso degli eventi. Come definiresti l'innominato e la monaca di Monza? Rispondi sul quaderno.

Ora tocca a te!

❶ Racconta una tua notte insonne, facendo attenzione che il tuo scritto contenga le seguenti parole: *rimembranza - a guisa di - indotto - in balia di - supplichevole - immoto - cenerognola - alacrità*. Quale registro linguistico (solenne, medio, colloquiale ti toccherà utilizzare per rispondere in maniera adeguata al comando)? Perché?

.....

.....

❷ Immagina il dialogo tra Egidio e Gertrude a proposito del rapimento di Lucia. Soffermati sulle riserve e i sentimenti della ragazza e sulle strategie di persuasione adottate dall' amante. Componi il tuo scritto sul quaderno (min. 30 righe).

❸ Componi un ritratto dei seguenti personaggi, iniziando ad abbozzare il loro carattere e aspetto presentando il luogo in cui abitano: a) il tuo cantante preferito b) tua madre c) il tuo prof. di matematica d) tu e il tuo animale preferito.

❹ *La voce pubblica, che talvolta ripete i nomi come le vengono insegnati, talvolta li rifà a modo suo, non chiamava quella taverna che col nome della Malanotte*. I Promessi Sposi è ricco di nomi e soprannomi “parlanti”, che dicono molto sui luoghi e i personaggi cui sono attribuiti (pensa a Azzecca-garbugli, oppure ai nomi dei bravi incontrati a cap. 20). Nel tuo paese o nella tua città esistono posti di cui non conosci il nome esatto e che però hanno nella tua mente un nome preciso, dovuto al modo di chiamarli da parte della gente? Quali? E quali soprannomi parlanti sono stati “affibbiati” alle famiglie e alle persone che conosci? Con quale soprannome vieni indicato tu o la tua famiglia?

❺ Cosa pensi dell’“altra vita” cui si riferisce l’innominato a cap. 23? Quale è il tuo rapporto con l’aldilà e con l’idea di Dio? Scrivilo sul quaderno (min. 20 righe).

❻ Svolgi in un tema le tue riflessioni su questa massima di cap. 21: *Il delitto è un padrone rigido e inflessibile, contro cui non divien forte se non chi se ne ribella interamente*.

Cosa si racconta

- ① Sul quaderno, fai una sintesi dei tre capitoli che hai appena letto, tenendo conto anche delle notizie fornite nei riassunti.
- ② Chi sono donna Prassede e don Ferrante? Qual è il difetto della prima?
- ③ Come reagiscono Agnese e Lucia all'interessamento di donna Prassede?
- ④ Donna Prassede si propone due alti compiti, quali?
- ⑤ Cosa pensa la nobildonna di Lucia?
- ⑥ Donna Prassede ha una casa a Milano e una villa nei pressi del paesello dei promessi sposi. Con quale speranza si separano Lucia e Agnese?
- ⑦ Cosa è accaduto nel frattempo a Renzo?
- ⑧ Perché il ragazzo, per dare notizie di sé a Lucia e Agnese, deve "mettere a parte un terzo dei suoi interessi"?
- ⑨ Per quale ragione il "carteggio" tra Agnese e Renzo procede spesso a rilento e contiene alle volte delle frasi di significato leggermente oscuro?

10 Come reagisce Renzo all'idea di non poter più sposare Lucia? Come Lucia accoglie l'idea che Renzo è ancora vivo e sta bene? Qual è il suo principale pensiero?

.....

.....

.....

11 Su quale giorno si apre la sezione originale del cap. 26?

.....

12 Cosa è accaduto al conte Attilio?

.....

13 Perché il Griso si tiene lontano da don Rodrigo?

.....

14 Don Rodrigo ha tutti i sintomi della peste. Inizialmente, però, mente a se stesso e al Griso, accampando delle scuse per motivare il suo stato e anche per rassicurarsi. Rintraccia nel testo i passaggi in questione e sottolineali.

15 Dividi in sequenze il sogno di don Rodrigo. Per ogni sequenza, individua la parola-chiave, cioè il termine che contiene il succo dell'unità narrativa.

16 Come si sente don Rodrigo al risveglio?

.....

.....

17 Qual è la sua prima paura, una volta notato il bubbone?

.....

18 Cosa chiede al Griso? E mettendo avanti quali argomenti?

.....

19 Chi è Chiodo?

.....

20 Perché il Griso si rifiuta di dar da bere al padrone?

.....

21 Chi sono Biondino e Carlotto?

.....

22 Cosa fa il Griso appena don Rodrigo è preso dai monatti? Quale errore compie?

.....

Come si racconta

① La **lettera** è un testo che si scrive a un destinatario per comunicare con lui a distanza. Può essere **formale**, quindi indirizzata a persone autorevoli, che non si conoscono, e con le quali si utilizza una forma curata, distaccata, precisa, oppure **informale**, quindi indirizzata a un destinatario che si conosce molto bene, e al quale si raccontano crucci, desideri, disavventure. In quale occasione i capitoli che hai appena letto fanno riferimento a lettere? Perché le lettere citate sembrano non appartenere a nessuna delle categorie sopra indicate?

② Osserva il passaggio dedicato al sogno di don Rodrigo. Il **sogno** è un topos letterario, vale a dire un motivo ricorrente. Spesso viene utilizzato come presagio del futuro (ad esempio in Dante ha questa funzione). Manzoni recupera il topos del sogno in maniera crudamente realistica, e ne fa uno strumento per osservare nel profondo l'animo di don Rodrigo. Ora rispondi alle domande sul quaderno: a) Quale tempo verbale viene utilizzato? b) Con quale strategia vengono riportati i pensieri del personaggio? c) Quali sensi sono attivi nella percezione onirica di don Rodrigo? d) Come motivi la presenza di padre Cristoforo nel sogno? e) Lo spazio si trasforma da ampio in angusto: da quali elementi lo capisci? E quale significato può avere questo passaggio? f) Il tempo si divide tra presente (il dolore, il senso di soffocamento) e il passato (padre Cristoforo). Dove rintracci questa bipartizione? Ti proponiamo qui sotto un'analisi del sogno (autrici Daniela Ciocca e Tina Ferri). Discutila con l'insegnante.

I sogni «brutti e arruffati» di don Rodrigo sono la trasposizione in immagini del suo malessere fisico sempre più accentuato e dei pensieri angoscianti di morte che la paura di aver contratto la malattia hanno evocato. In questo contesto affiora il ricordo, sempre rimosso, dell'antico colloquio con padre Cristoforo. Allora, con stizza, aveva detto con stizza che quando gli fosse venuto il ghiribizzo di sentire una predica sarebbe andato in chiesa, come tutti gli altri. Ora è in una chiesa, ma gli altri sono tutti appestati. Sconvolto, sente una pressione tra cuore e ascella. Pensa che forse il dolore è provocato dal pomo della sua spada, ma quando cerca di impugnare la spada è sparita. Il simbolo stesso della sua forza e del suo potere s'è dissolto, e con esso ogni gerarchia sociale: è un povero uomo come tutti. E intanto si fa sempre più forte e localizzato il dolore fisico. Vorrebbe gridare più forte, ma, come

sempre negli incubi, non riesce a urlare, a muoversi. Poi tutti guardano in su; guarda anche lui e vede materializzarsi fra Cristoforo che, ritto e imponente, si affaccia dal pulpito: il suo sguardo si ferma «in viso a lui», e insieme alza la mano. Lo stesso gesto di due anni prima al palazzotto, quando don Rodrigo gliel'aveva afferrata per impedirgli di portare a compimento la sua infausta profezia: «Verrà un giorno...». Questa volta però don Rodrigo non è in grado di afferrare il braccio. Ora quel giorno annunciato è venuto.

3 Sottolinea nei capitoli che hai appena letto tutti gli avverbi, distinguendo tra avverbi di modo (rosso), di tempo (verde), di luogo (giallo), di quantità (blu), interrogativi (rosa) e esclamativi (viola). Poi scegli una tipologia tra quelle individuate e, per ciascun avverbio, formula una frase di senso compiuto.

Ora tocca a te!

1 *Donna Prassede vuol fare il bene, ma non ha intelligenza bastevole per farlo.* Pensi che la riflessione del Manzoni sia giusta? Discutila sul quaderno, facendo riferimento a tue esperienze concrete.

2 Racconta sul tuo quaderno a) un tuo sogno ricorrente b) un sogno particolarmente lieto c) un sogno particolarmente strano d) un incubo. Quanto pensi che la vita diurna, e le condizioni fisiche del sognatore influiscano sul contenuto del sogno?

3 Fai una ricerca su uno di questi medici a tua scelta: a) Emil Kraepelin b) Sigmund Freud c) Gustav Jung. Sintetizza i risultati ottenuti in uno scritto da battere al computer (min. 10.000 battute, spazi inclusi).

4 Ti è mai capitato di rispondere con “una formula solita” a una domanda “insolita”? Racconta.

5 Nella riduzione proposta, abbiamo riassunto (un po' a malincuore) i capitoli del romanzo in cui Manzoni dà la propria ricostruzione del fenomeno della peste, delle accuse agli untori, della ricerca di un capro espiatorio. Con l'aiuto dell'insegnante, recupera e ricostruisci i punti fondamentali di questa sezione. Poi avviate una discussione in classe sui temi sollevati dalla posizione dell'autore (per questo aspetto, puoi vedere anche gli Approfondimenti al volume).

Cosa si racconta

- 1 Quali altri personaggi del racconto, oltre don Rodrigo, si ammalano di peste?
- 2 Perché Renzo va a Milano?
- 3 Come si comporta con lui il primo sconosciuto che incontra? Perché?
- 4 Da quali elementi del testo comprendiamo che Renzo racconterà la sua storia in futuro?
- 5 Quali altri incontri fa Renzo nel cap. 27?
- 6 Cosa vede il ragazzo a piazza san Marco?
- 7 Perché, una volta conosciuta la strada per arrivare alla casa di donna Prassede, Renzo cammina più turbato di quando non ne conosceva l'indirizzo?
- 8 Come si presenta agli occhi di Renzo la "crociata di strade che si chiamava carrobbio di Porta Nuova"? E cosa trova uscito da questa zona della città?
- 9 In che modo la peste ha mutato i comportamenti e i rapporti umani?

10 Riassumi il cap. 28. A tuo modo di vedere, perché la sezione dedicata alla madre di Cecilia è uno dei passi più famosi del romanzo? A quali altri passi già letti puoi paragonare, per stile e per concentrazione lirica, questo appena letto?

.....

.....

.....

11 Il cap. 29 ci avverte che non tutti i rapporti umani e familiari sono stati siliti dalla peste. Da quali passaggi del testo puoi ricavare questo dato? Secondo te, perché Manzoni ha deciso di raffigurare la pietosa “tenuta” di alcuni valori?

.....

.....

.....

12 Cosa viene a sapere Renzo, una volta arrivato alla casa di donna Prassede? Da chi riceve questa informazione? Perché il ragazzo è “afflitto della nuova, e arrabbiato della maniera”?

.....

.....

.....

13 Cosa costringe Renzo a fuggire dalla casa di donna Prassede?

.....

.....

14 In che modo si salva?

.....

.....

.....

15 Perché mettersi sotto la protezione dei monatti è come “essere in chiesa”?

.....

.....

.....

16 Quale identità attribuiscono i monatti a Renzo? E perché lo invitano a proseguire il suo “lavoro”?

.....

.....

.....

17 In che modo Renzo si “libera dei suoi liberatori”? E perché si trova a ringraziare la Provvidenza?

.....

.....

.....

Come si racconta

① Sottolinea nei capitoli appena letti, con colori diversi, le espressioni che significano: a) desolazione b) disgusto c) compassione d) diffidenza e) sguaiatezza f) paura

② Rintraccia nei cap. 27-28 almeno un esempio di **accumulazione** (elenco di una serie di termini accostati in maniera più o meno ordinata, a illustrare di solito confusione, eccesso, scardinamento degli usuali rapporti di causa-effetto).

③ Renzo è spesso scambiato per una persona che non è. Quando viene preso per un bravo? Quando per un criminale? Quante volte, nei capitoli appena letti, è preso per untore?

.....

.....

④ *Arrivato allo sbocco di quella strada, scoprendosegli davanti la piazza di San Marco, la prima cosa che gli diede nell'occhio, furono due travi ritte.* In questa frase si può osservare un **anacoluta**: rintraccia gli elementi utili a sostenere l'identificazione.

⑤ Fai la parafrasi, parola per parola, dell'episodio della madre di Cecilia. Quale modello di femminilità incarna questa donna? In cosa si differenzia dal modello rappresentato da Lucia, Gertrude e Agnese?

.....

.....

.....

.....

⑥ Come definiresti il clima creato da Manzoni nella scena dei monatti che accolgono Renzo?

.....

.....

⑦ Da quali elementi del testo comprendi che il monatto che dialoga con Renzo ha conservato un briciolo di umanità, sotto la scorza della sua scellerata birboneria?

.....

.....

Ora tocca a te!

① Quello di Renzo è una sorta di pellegrinaggio all'inferno: fitto di scene pietose e disumane, di orrori e di brevi momenti di luce. Scrivi un breve testo in cui fai attraversare a un personaggio di tua invenzione un luogo afflitto dalla guerra, nel passato o nel tuo presente. Per scrivere il testo dovrai documentarti accuratamente sul luogo e sugli effetti della guerra, come fece Manzoni per scrivere il viaggio di Renzo attraverso la peste (uno dei documenti più importati per l'autore fu la cronaca *De pestilentie*, di Federigo Borromeo, un testimone oculare della peste a Milano nel Seicento). Fai in modo, inoltre, che la tua descrizione contenga sia momenti in cui prevalgono lo sguardo, le sensazioni del tuo personaggio, sia momenti in cui prende parola il narratore, e descrive e valuta ciò che si trova sul cammino del personaggio medesimo (è la tecnica utilizzata da Manzoni).

② Immagina che Renzo trovi Lucia a casa di donna Prasse-de, e che sia costretto con lei a raggiungere il Lazzaretto per ritrovare padre Cristoforo. Entrambi sono presi per untori dalla folla, e entrambi debbono salire sul carro dei monatti. Concentrati sulle reazioni di Lucia e scegli tu se impostare il tuo racconto in chiave comica o tragica.

③ Ora divertiamoci un po'... può tornare utile il vecchio gioco del *Se fosse!* Eccoti servito. Ricopia lo schema sul quaderno e... buon divertimento.

Renzo

Se fosse un libro sarebbe perché

Se fosse una canzone sarebbe perché

Se fosse una malattia sarebbe perché

Se fosse una figura retorica sarebbe perché

Se fosse un tipo di carattere di word sarebbe
perché

Se fosse un calciatore sarebbe perché

Cosa si racconta

- 1 Riscrivi i riassunti inseriti nei capitoli finali, riducendoli al massimo (4 righe per ciascun inserto).
- 2 Dividi in sequenze le parti originali. Riporta nella tabella la prima e l'ultima parola della sequenza. Di ciascuna, trova la parola-chiave.

	Sequenza	Parola - chiave
30		
31		

Come si racconta

① Un **colpo di scena**, in una narrazione, è un avvenimento imprevisto e di forte impatto, sia sul lettore, sia sui personaggi del racconto. Quale colpo di scena hai incontrato nei capitoli appena letti?

② Confronta l'addio al paesello contenuto nell'Addio ai monti e quello presentato nel cap. 31. Soffermati su questi elementi: a) il motivo della partenza b) i sentimenti provati da Renzo.

③ Scrivi il significato della seguente frase, poi commentala sul quaderno: *Anche il bambino, dice il manoscritto, riposa volentieri sul seno della balia, cerca con avidità e con fiducia la poppa che l'ha dolcemente alimentato fino allora; ma se la balia, per divezzarlo, la bagna d'assenzio, il bambino ritira la bocca, poi torna a provare, ma finalmente se ne stacca; piangendo sì, ma se ne stacca.*

④ Un testo narrativo può avere diversi tipi di **finale**: a) Finale con morale: le vicende narrate vengono valutate dal narratore, che ne estrae un insegnamento per il lettore; b) Finale tragico: la narrazione si interrompe nel momento di massima tensione e dolore per i personaggi; c) Finale aperto: la conclusione rimane aperta, e invita il lettore a immaginare un proseguimento; d) Finale narrativo: il narratore rimane ancora un po' con i suoi personaggi, racconta per filo e per segno cosa accade loro e ne racconta il destino; e) Finale tronco: la narrazione si interrompe bruscamente, senza che nulla si sia risolto o nel bel mezzo di un pensiero e di un'azione dei personaggi; f) Finale a sorpresa: la vicenda termina in maniera inaspettata, spiazzando le ipotesi di conclusione formulate dal lettore tramite gli elementi del testo. Quale tipo di finale trovi nel romanzo?

Inventa tutti gli altri tipi di finale. Lavora sul quaderno.

Ora tocca a te!

① Oramai sei pronto per scrivere di Lucia. Fanne due ritratti con le parole: uno sulla base di come è sembrata a te, uno sulla base di come dev'essere sembrata a un tuo compagno a scelta (cerca di mimare, nel testo, le sue preferenze generali, i tic stilistici... gli errori d'ortografia che fa più spesso!).

IO	
Titolo: Capitolo del romanzo che ti ha ispirato:	Titolo: Capitolo del romanzo che ti ha ispirato:

② Ora sapete come è l'aspettativa: immaginosa, credula, sicura; alla prova poi, difficile, schizzinosa: non trova mai tanto che le basti, perché, in sostanza, non sapeva quello che si volesse; e fa scontare senza pietà il dolce che aveva dato senza ragione. Cosa ha voluto comunicarci Manzoni con questa frase? Commentala sul tuo quaderno. Poi racconta di una tua aspettativa ferocemente delusa dalla realtà...

③ Ti è mai stato riportata (*rapportata*, nel lessico manzoniano) una voce maligna sul tuo conto, o sul conto di una persona che ami? Come hai reagito? Racconta.

④ Scrivi un racconto comico ispirato a questa frase: *vedete un poco come alle volte una corbelleria basta a decidere dello stato d'un uomo per tutta la vita.*

⑤ Renzo promette di chiamare Maria la prima figlia. Perché?
 Se dovessi avere un figlio ora, come lo chiameresti?
 femmina perché
 maschio perché



A lettura finita...

Riassumiamo il libro

Ricostruisci la vicenda raccontata nel romanzo individuando le 5 componenti base di ogni testo narrativo:

- situazione iniziale (inizio della vicenda)
- esordio (rottura dell'equilibrio che caratterizzava la situazione iniziale)
- peripezie (avvenimenti accaduti nel corso della vicenda)
- spannung (momento di massima tensione, di maggiore drammaticità)
- conclusione (termine della storia)

Ora completa la tabella (nello spazio riservato alle peripezie puoi creare ulteriori suddivisioni):

	Riassunto	Capitoli di riferimento
Situazione iniziale		
Esordio		
Peripezie		
Spannung		
Conclusione		

I personaggi del libro

a) Quali sono i personaggi principali del libro? Quali quelli secondari? Completa la tabella:

	Nome	Caratteristiche
Personaggi principali		
		
		
		
		
Personaggi secondari		
		
		
		
		

b) Ora crea altre due tabelle sul quaderno, dividendo i personaggi d'invenzione da quelli storici e i personaggi statici (che rimangono immutati) da quelli dinamici (che mutano nei comportamenti, nelle convinzioni, nei saperi).

I luoghi del libro

① Rintraccia tutti i luoghi citati nel romanzo. Segnali in una cartina d'Italia. Procurati poi una cartina di Milano e cerca di individuare almeno tre luoghi visitati da Renzo.

② Ogni luogo, nella prassi narrativa, va a caricarsi di valori ulteriori, di un significato particolare nella mente dei vari personaggi e nell'economia generale del racconto. Un luogo può essere soffuso di grazia, o essere intriso di un'atmosfera protettiva, o ancora velarsi di un'atmosfera soffusa di mistero o di pericolo. Fai un elenco di tutti gli spazi presenti nel romanzo, suddividili in interni e esterni, poi individua le vicende che vi si svolgono. Traccia quindi di ogni luogo un profilo che dica la sua funzione narrativa e l'atmosfera dominante di cui è intriso nel corso della vicenda. Se un luogo cambia volto e funzione narrativa nel corso del romanzo segnala i capitoli in cui svolge un determinato ruolo e quelli in cui ne svolge un altro. Ora puoi disegnare una tabella sul quaderno, sul modello di questa.

Luogo	Interno	Esterno	Vicende	Funzione narrativa	Atmosfera dominante

I tempi del libro

① Individua nel testo tutti i riferimenti temporali legati a un giorno e un'ora. Esistono indicazioni di anni precisi? Perché, a tuo modo di vedere?

② Quale immagine dell'Italia nel XVII secolo emerge dal testo?

③ La **fabula** è la storia narrata nel suo esatto ordine logico e temporale. L'intreccio è dato dal modo in cui la fabula viene organizzata, nel corso della narrazione, dall'autore (con eventuali anticipazioni, flashback, ellissi etc...). Quale rapporto c'è tra la fabula e l'intreccio in questo romanzo?

A tu per tu con il libro

① Con quale personaggio del libro ti sei maggiormente identificato? Perché?

② Con quali personaggi, a tuo modo di vedere, si potrebbe meglio essere identificato l'autore? Perché?

③ In cosa si somigliano Renzo e Lucia? In che cosa si differenziano?

④ Sintetizza l'immagine che il romanzo ti ha offerto dei seguenti temi, poi scegline uno e discutilo sul quaderno, confrontando le tue opinioni con quanto emerge dal testo manzoniano.

- a) uomini e donne di chiesa sono
- b) gli illetterati
- c) i potenti
- d) la malattia
- e) la giustizia
- f) la compassione
- g) il male e il bene
- h) la Provvidenza

Raccontare per immagini

Sul quaderno fai un ritratto dei personaggi del libro, cogliendoli nel momento che ne rappresenta meglio le caratteristiche. Attenzione: i personaggi sono disposti a caso nella griglia. Accanto a ciascun nome, metti un numero, per segnalare in quale ordine il personaggio entra nella vicenda.

don Abbondio	Lucia	Renzo
Innominato	padre Cristoforo	donna Prassede
Azzecca-garbugli	Griso	Gertrude
Agnese	Perpetua	don Rodrigo